



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 10848 - Data adozione: 24/05/2023

Oggetto: BC Recycling srl- Approvazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, progetto di realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Via Tegulaia n. 9/11, Loc. Ospedaletto nel comune di Pisa e contestuale autorizzazione all'esercizio. Codice pratica 59847.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 25/05/2023



Signed by
GARRO
SANDRO
C = IT
O = Regione
Toscana

Numero interno di proposta: 2023AD012135

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” ed in particolare l’art. 208 che disciplina l’autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

VISTO il D.Lgs 49 del 14 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;

VISTA la L.R. n. 25 del 18 maggio 1998 e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

VISTO il D.M. 05/02/1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22” e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 20/2006 “Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento” e s.m.i.;

VISTO il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20” e s.m.i.;

VISTA la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 “Approvazione del Piano di tutela delle Acque”;

VISTA la L.R. n. 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

VISTA la Legge n. 447 del 26/10/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e s.m.i.;

VISTA l’art. 4 del D.P.R. n. 227 del 19/10/2011 “Semplificazione della documentazione di impatto acustico”;

VISTA la L.R. n. 89/1998 “Norme in materia di inquinamento acustico” e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.T. n. 857 del 21/10/2013 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell’art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98”;

VISTA la D.G.R.T. n. 490 del 16/06/2014 “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”;

Visto il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

VISTO il DPGRT n. 13/R-2017 “Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell'art. 5 della L.R. 25/1998 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”; dell'art 76 bis della L.R n. 10/2010 (Norme in materia di VIA, AIA e AUA); dell'art 13 comma 1, lett.a della L.R. n. 20/2006 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento); dell'art.16 della L.R. n. 9/2010 (Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente). Modifiche al regolamento 14/r/2004 (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell'art 5 della L.R. 25/98 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”);

VISTO il DPR n. 160/10 e s.m.i. “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTA la L. R. n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”;

VISTA la D.G.R.T. n. 1227 del 15/12/2015 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche” e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.T. n. 121 del 23/02/2016 “Subentro nei procedimenti ai sensi dell'art. 11 bis, comma 2 della LR 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali.”

VISTA la D.G.R.T. n. 743 del 08/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”;

VISTA la D.C.R.T. n. 94 del 18/11/2014 “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)” ed in particolare l'All. 4 “Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998”;

VISTA la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 “Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della L.R. 25/1998, in attuazione dell'art. 20 novies della L.R. 25/1998”;

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. “ “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e alla Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 e s.m.i. “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;

VISTA la L.R. n. 40/2009 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa” e s.m.i.;

VISTA l'istanza presentata dalla Soc. BC Recycling srl P.IVA 02304880509, con sede legale in Via Tegulaia n. 9 Loc. Ospedaletto nel comune di Pisa (PI), in data 16/12/2022 al SUAP di Pisa acquisita dalla Regione Toscana con protocollo n. 505487 in data 27/12/2023 (codice identificativo pratica n. 59847), con la quale, richiede l'approvazione e la contestuale autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2008 e s.m.i., dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi ubicato il Via Tegulaia n. 9/11 Loc. Ospedaletto nel comune di Pisa;

PRESO ATTO che attualmente la Società BC Recycling srl effettua un'attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 presso il suddetto impianto per la quale è iscritta nel Registro delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti tenuto dalla Provincia di Pisa in quanto Ente competente per la quale la Regione Toscana ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale con Decreto Dirigenziale n. 2343 del 28/11/2022 e successiva m.i.;

DATO ATTO che con decreto n. 2425 del 07/12/20 l'attività è stata esclusa dalla procedura di VIA, ai sensi del Codice dell'ambiente D.Lgs 152/2006 e della L.R. 10/2010;

VISTA la nota prot. n. 25693 del 16/01/2020 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 7 della L. 241/90 e s.m.i. e contestualmente è stata convocata la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006;

VISTO l'esito della suddetta conferenza dei servizi riunitasi in data 09/03/2023, il cui verbale

rimane agli atti della Regione Toscana, che ha sospeso il proprio parere in attesa di documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 131286 del 13/03/2023 con la quale la Regione Toscana ha inviato agli Enti interessati e al proponente il verbale della conferenza con la richiesta di integrazioni;

VISTA la documentazione integrativa depositata dalla Società BC Recycling srl al SUAP di Pisa e acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 174513 del 07/04/2023 e prt. n. 178502 del 12/04/2023;

VISTA la nota prot. n. 176291 25693 del 11/04/2023 con la quale è stato riavviato il procedimento, ai sensi dell'articolo 7 della L. 241/90 e s.m.i. e contestualmente è stata convocata la conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006;

VISTO l'esito della conferenza di servizi riunitasi in data 03/05/2023, che preso atto dei pareri pervenuti, ha espresso parere favorevole per l'approvazione del progetto e la contestuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto con prescrizioni, interamente recepite nell'allegato tecnico al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale;

VISTA la nota prot. n. 207101 del 03/05/2023 con la quale la sono stati comunicati al Proponente e agli Enti interessati gli esiti della conferenza di servizi;

VISTA la polizza fidejussoria n. 3038015917478 stipulata dalla Società BC Recycling srl in data 16/05/2023 con la Società Assicuratrice Milanese S.p.A. e con scadenza al 16/05/2035, ai sensi della DGRT 743/2012 e smi, acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 237802 del 23/05/2023;

VISTA l'attestazione di versamento degli oneri istruttori di cui alla DGRT n. 1437 del 19/12/2017, acquisiti dalla Regione Toscana contestualmente al progetto depositato;

VERIFICATO che la Ditta BC Recycling srl ha titolo alla realizzazione dell'impianto in quanto in possesso di un regolare contratto di affitto dell'immobile;

DATO ATTO che l'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che ai fini della realizzazione e gestione dell'impianto, l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

RITENUTO di approvare il progetto per la realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Via Tegulaia n. 9/11 Loc. Ospedaletto nel comune di Pisa, presentato dalla Società BC Recycling srl, e contestualmente di autorizzarne l'esercizio con le modalità espresse negli elaborati progettuali e con le prescrizioni della conferenza di servizi e secondo il layout riportati nell'allegato tecnico (All. A) del presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6 Novembre 2012;

DATO ATTO che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Autorizzazioni rifiuti della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana - Ufficio territoriale di Pisa P.zza V. Emanuele II n. 14;

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, la BC Recycling srl, PIVA n. 02304880509, con sede legale Via Tugolaia n. 9 Loc. Ospedaletto nel comune di Pisa (PI), il progetto di realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Via Tegulaia n. 9/11 Loc. Ospedaletto nel comune di Pisa e di autorizzarne contestualmente l'esercizio, con le modalità espresse negli elaborati progettuali agli atti di questa Regione e riassunte nell'allegato tecnico (All. A) del presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il recupero di rifiuti per la produzione di end of waste effettuata dalla Società BC Recycling srl avviene nel rispetto del D.M. 5 febbraio 1998 e dei Regolamenti 333/2011 UE e 715/2013 UE;
3. di dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 il presente atto sostituisce:
 - titolo edilizio per l'installazione dell'impianto di triturazione e relative utenze;
 - l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
 - l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/2006;
4. di stabilire che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio dell'impianto sono quelle contenute nell'allegato A sezione B, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di precisare che in sintesi il progetto prevede la configurazione impiantistica individuata in allegato A sez C, parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di accettare la polizza fidejussoria n. 3038015917478 stipulata dalla Società Bc Recycling srl in data 16/05/2023 con la Società Assicuratrice Milanese S.p.A. e con scadenza al 16/05/2035, ai sensi della DGRT 743/2012 e smi, acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 237802 del 23/05/2023;
7. di stabilire che la presente Autorizzazione all'esercizio, preso atto della scadenza della polizza fidejussoria, ha validità fino al 16/05/2033 ed è rinnovabile previa esplicita richiesta da inoltrare alla Regione Toscana almeno 180 giorni prima della scadenza;
8. di dare atto che la presente autorizzazione sostituisce a tutti gli effetti l'iscrizione al Registro delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 tenuto dalla Provincia di Pisa, al quale attualmente la Società BC Recycling è iscritta e della relativa AUA di cui al Decreto Dirigenziale n. 2343 del 28/11/2022;
9. di stabilire che il provvedimento dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;
10. di fare salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, prevenzione incendi ed infortuni;
11. di trasmettere altresì il presente decreto al settore Autorizzazione Ambientali della Regione Toscana per la revoca dell'AUA rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 2343 del 28/11/2022;
12. di Trasmettere il presente decreto, ai sensi del DPR 160/2010, al SUAP del Comune di Pisa, per la trasmissione:
 - alla Società Bc Recycling srl, agli uffici Ambiente e urbanistica del comune di Pisa, all'Arpat Dipartimento di Pisa, all'azienda USL Toscana Nord Ovest, comunicando la data di avvenuta notifica al Settore Autorizzazioni Rifiuti, Ufficio territoriale di Pisa
 - alla Provincia di Pisa ai fini della cancellazione della Bc Recycling srl da Registro delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e al Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana per la revoca dell'AUA n. 2343 del 28/11/2022.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A allegato tecnico

06c7b8a6d22872dd85fc635f46b611804b31cdd1544edc979e8c53423ccbfb69

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by MARMUGI Enrico

C = IT

O = Regione Toscana

Ditta: BC Recycling srl

Sede legale e sede impianto: Via Tegulaia n. 9/11 Loc. Ospedaletto nel comune di Pisa

Documentazione progettuale

- Domanda_art_208
- Delega
- Oneri_istruttori
- contratto_affitto
- Autocertificazione_antimafia
- Progetto_art.208
- Allegato_Tecnico
- Modulo_scarichi_emissioni
- Tav1-Stabilimento
- Tav2-Impianto
- Tav3-Impianto_det_sez
- Tav4-AMD
- Tav5-Catasta
- All1-IM-01-LC1500-HRP1600
- All1-IM-02-MM_Z15-1000
- All1-IM-03-MC2000
- All1-IM-04-SEP_ZIG-ZAG
- All1-IM-05-SILO_DOSAT
- All1-IM-06-TURBINA
- All1-IM-07-SA1500
- All1-IM-08-SA1000
- All1-IM-09-VAGLIO_CIRC
- All2-Piano_Gestione_AMD
- All3-Impianto_trattamento_AMD_Scheda_Tecnica
- All4-IA1-Aspirator_fan
- All4-IA2-Cyclone
- All4-IA3-Filter_IT
- All5.1-VIAc_int
- All5-VIAc
- All6-Proc_contr_radiometrico
- All7-Rel_Geol
- Risposta quesiti Integrazioni
- Modulo scarichi emissioni
- All1-IM-08-SA1000.pdf
- All5-VIAc Rev02.pdf
- All6 Proc contr radiometrico.pdf
- All7-Procedure gestione rifiuti dimensionamento aree.pdf
- All8-Piano monitoraggio matrici ambientali.pdf
- All9 Piano di dismissione.pdf
- All10-Scheda imp aspirazione pressostato.pdf
- All11 1-Prev Inc Approvazione Prog VVF.pdf
- All11 2-Prev Inc Progetto.pdf
- All11 3Prev Inc Progetto Integr.pdf
- All11_4-Prev Inc Tavola.pdf
- All12 1-PQ333.pdf
- All12_2-PQ715.pdf
- All13 Contratto affitto completo.pdf
- Tav1-Stabilimento Rev02.pdf
- Tav2-Impianto Rev02.pdf
- Tav3-Impianto det sez.pdf
- Tav3-Impianto det sez Rev02.pdf
- Tav4-AMD Rev02.pdf
- Tav5-Urbanistica Rev02.pdf
- Tav6-Viabilità Distanze Rev02.pdf

LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE IMPIANTO

L'impianto è ubicato in Via Tegulaia 9/11 56121 località Ospedaletto, nel Comune di Pisa (PI), nell'area individuata dai mappali 282 e 379 del foglio n.58.

La zona è classificata come area specialistica per la produzione dei beni, pertanto coerente con la tipologia di attività effettuata.

L'area di stabilimento occupa una superficie di circa 6.700 m² di cui circa 2.500 m² coperti, 3.500 m² piazzali esterni pavimentati e 700 m² di area verde.

La superficie coperta è costituita da un fabbricato composto da n.3 unità adiacenti e comunicanti internamente che formano un unico plesso e da un edificio adibito ad uffici e servizi.

Lo stabilimento dispone di n.3 accessi lungo via Tegulaia.

In prossimità dell'ingresso vi è il portale per il controllo radiometrico, la pesa e i gli uffici per lo svolgimento delle procedure di accettazione e controllo documentale.

PROGETTO

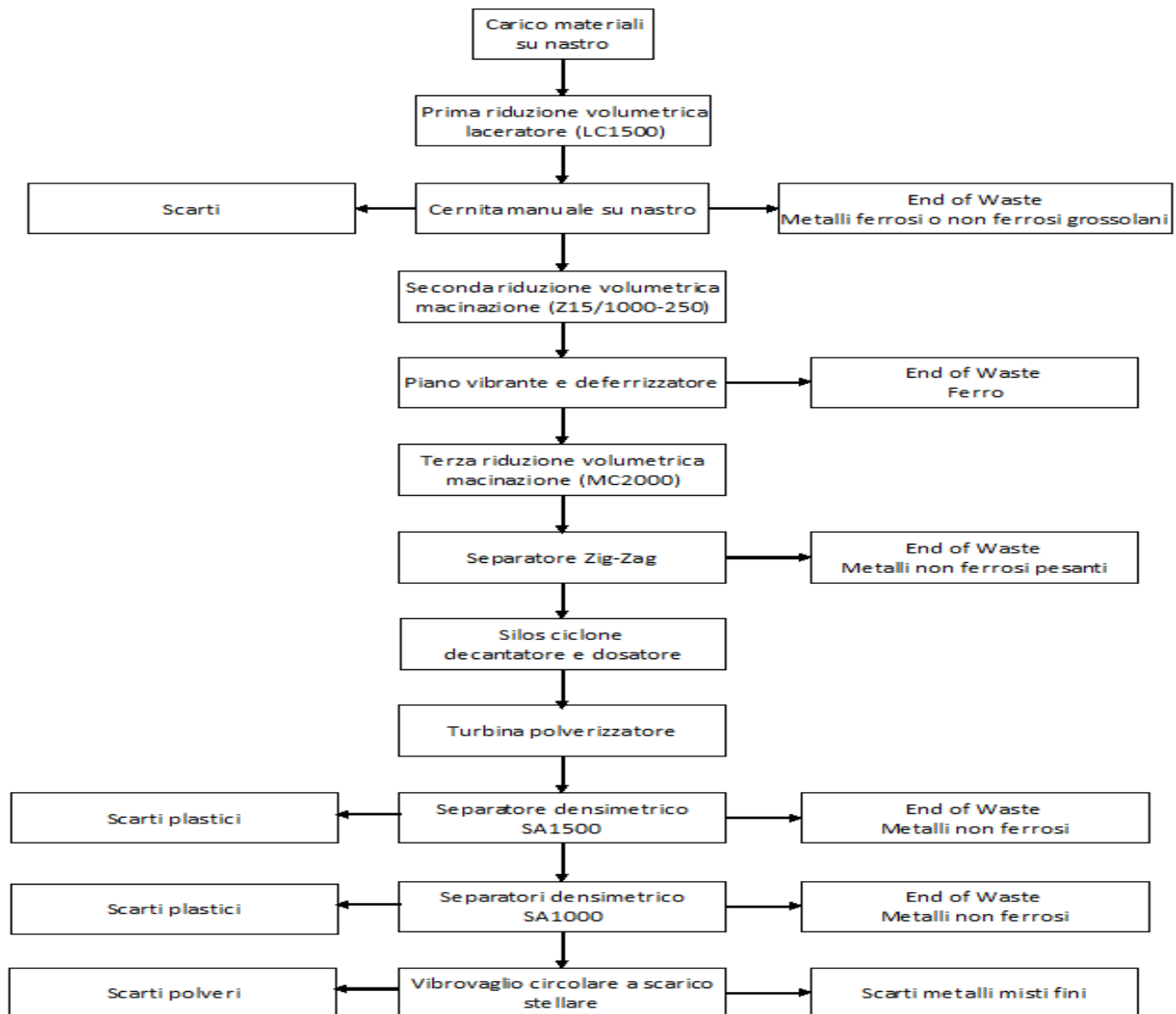
Il progetto prevede l'installazione di un impianto di trattamento mediante frantumazione e selezione destinato al recupero dei RAEE non pericolosi, dei rifiuti metallici misti derivanti dai altri impianti di triturazione (EER 191212) e dei materiali elettronici.

L'impianto di frantumazione ha una potenzialità di 20 t/g ed è composto da:

- 1 laceratore ad alberi controrotanti
- nastro di cernita manuale con 4 postazioni
- 1 mulino a martelli

- vaglio vibrante con deferrizzatore
- mulino a martello
- separatore a zig zag
- silos dosatore
- turbina polverizzatore
- separatori densitometrici
- vibrovaglio circolare a scarico stellare

Di seguito lo schema a blocchi dell'impianto.



Il trattamento si articola in 6 fasi:

Il materiale destinato alla lavorazione nell'impianto sarà scaricato in area dedicata e controllato da personale addetto, viene poi caricato su nastro trasportatore che lo avvia al laceratore ad alberi controrotanti per rompere le componenti plastiche e ridurre le parti in porzioni più piccole. Il materiale processato viene scaricato su di un nastro trasportatore da cui i materiali vengono inviati al **mulino a martelli che opera** la frantumazione di corpi solidi. Il materiale viene selezionato per pezzatura dalle griglie. **Rispetto allo schema a blocchi sopra riportato non viene installata la cabina di selezione, riservandosi di presentare un apposito progetto qualora venisse ritenuta necessaria. Pertanto non viene effettuata la selezione manuale su nastro da parte degli operatori.**

Il materiale più fine cade sul vaglio vibrante provvisto di magnete, mentre quello di pezzatura maggiore viene trascinato nuovamente dai martelli nella camera di frantumazione, dove viene ancora una volta trattato fintantoché non raggiunge la pezzatura di scarico.

Il materiale ferroso della pezzatura voluta viene scaricato su di un nastro trasportatore e inviato in area di stoccaggio dedicata di stoccaggio dove verranno verificate le caratteristiche per l'attribuzione di end of waste.

La frazione non selezionata dal primo deferrizzatore, ovvero le parti contenenti metalli non ferrosi e materiali inerte come plastiche non ancora separati, prosegue l'operazione di trattamento inviato su un nastro trasportatore viene inviata al secondo **Mulino a martelli verticale** per una ulteriore riduzione volumetrica.

Il materiale ridotto dal mulino a martelli, attraverso il nastro trasportatore viene inviato al separatore di tipo zig-zag che effettua la separazione del materiale pesante da quello leggero, su frazioni con pezzatura media, piccola e fine. Il materiale entra nel zig zag dalla parte superiore, con valvola stellare. Quello pesante prosegue la sua corsa verso il basso e viene scaricato in un contenitore, mentre quello leggero viene trasportato in un altro contenitore.

Questo tipo di separatore funziona con l'ausilio della valvola stellare.

La macchina ha la funzione di scarico e dosaggio materiale.

Il materiale da trattare viene introdotto in un contenitore dalla tramoggia tramite un nastro, un ragno ecc., il materiale viene dosato tramite la valvola stellare.

Dal silo dosatore il materiale viene inviato alla **turbina polverizzatore** che riduce in polvere il materiale

Il materiale viene introdotto automaticamente nella camera di macinazione dove trova delle turbolenze d'aria create dall'alta velocità del rotore. Il materiale così movimentato si urta e si auto-macina. La granulometria del materiale è determinata dall'aspirazione collegata alla bocchetta di estrazione e dalla quantità d'aria aspirata dalla macchina.

Il materiale ridotto, mediante trasporto pneumatico e coclea, viene inviato ai separatori densimetrici per isolare ulteriormente la frazione plastica da quella metallica.

I separatori densimetrici SA1500 e SA1000 sono collegati in serie con la funzione di separare le frazioni metalliche

Dal separatore densimetrico SA1500 a quello SA1000, il materiale viene trasportato mediante coclea.

Una volta attraversati i separatori densimetrici posizionati in serie, sempre mediante coclea, il materiale viene inviato al vaglio circolare.

Il vibrovaglio circolare è un impianto dotato di vagli vibranti posizionati in serie all'interno dei quali viene inviato il materiale da separare. A seconda delle dimensioni dei granuli il materiale metallico non ferroso viene separato e stoccato all'interno di cassoni.

MODALITA' DI GESTIONE

L'attività consiste nello stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi.

Le tipologie di rifiuti gestite sono:

rifiuti metallici (ferro, rame, alluminio ecc.), RAEE, imballaggi metallici, imballaggi in materiali compositi, imballaggi in materiali misti, imballaggi di plastica, cavi elettrici, plastica, vetro, toner per stampanti, batterie alcaline.

I rifiuti destinati al trattamento R4 sono:

- Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE)
- Rifiuti elettrici e metalli proveniente da demolizioni e scarti di produzione industriali (cavi - motori - quadri - Ecc.)
- Rifiuti ricchi di materiale ferroso e non ferroso proveniente da scarti di produzione industriale.

Le operazioni di trattamento R4 finalizzate all'ottenimento di End of Waste potranno essere sia di tipo manuale, mediante smontaggio delle componenti su banco di lavoro, sia meccanico attraverso l'impianto di triturazione e selezione.

I rifiuti sottoposti direttamente ad operazione R4 saranno scaricati nell'area dedicata del capannone, stoccati in ceste, cassoni o in alternativa in cumuli, e sottoposti a selezione e smontaggi su banco di lavoro. Le frazioni metalliche selezionate vengono poi avviate al trattamento nell'impianto di triturazione o stoccate per il controllo dell'end of waste ottenuto

I rifiuti destinati all'impianto di triturazione vengono scaricati nell'area individuata nei pressi del nastro di carico dell'impianto in cumuli non superiori a 3 metri di altezza.

Le frazioni metalliche di rifiuti ottenute dalle operazioni di pre-trattamento R12 potranno essere sottoposte ad operazioni di recupero R4 dallo stesso impianto BC Recycling srl per generare End of Waste.

In tal caso, dalle aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti selezionati, saranno identificati con apposita cartellonistica le frazioni metalliche che saranno inviate all'impianto di frantumazione e selezione per l'operazione di recupero R4.

Le End of Waste ottenute dalle operazioni di trattamento R4 saranno stoccate all'interno di cassoni nelle aree dedicate poste all'interno del capannone in prossimità dell'impianto e sul piazzale.

All'interno dell'area vi sarà una zona dedicata allo stoccaggio dei materiali suddivisi in lotti per la verifica della conformità ai criteri di cui al Regolamento UE333/2011 e al regolamento UE715/2013.

Una volta verificata la conformità, questi saranno stoccati all'interno di cassoni opportunamente identificati come End of Waste.

RAEE

I RAEE vengono sottoposti in gran parte ad attività di recupero R4 mediante trattamento meccanico nell'impianto sopra descritto, ai fini del recupero della varie frazioni metalliche. Preliminarmente al trattamento, alcuni RAEE possono richiedere operazioni di smontaggio su apposito banco di lavoro per renderli accessibili all'impianto di trattamento.

Le materie prime seconde ottenute da tale processo costituiscono il 55% dei rifiuti trattati e sono costituiti da ferro (circa a 35%), rame (circa 15%) e alluminio (circa 5%). Il restante quantitativo è costituito per il 40 % di altri materiali recuperabili quali vetro, plastica, schede ecc, avviati ad altri impianti di recupero e per il 15 % da scarti non recuperabili da avviare allo smaltimento.

METALLI MISTI

I metalli misti (derivanti da altri impianti di triturazione CER 191212) vengono trattati nell'impianto di triturazione, in quanto contengono ancora una componente recuperabile. In particolare il trattamento consente l'ottenimento del 30% di materia prima seconda costituita da ferro alluminio e rame, il 45 % di rifiuti non ferrosi da avviare ad altri impianti di recupero ed il 25% di scarti da avviare allo smaltimento.

MATERIALI ELETTRONICI

I materiali elettronici, costituiti principalmente da cavi elettrici, vengono trattati nell'impianto di triturazione con l'ottenimento del 50 % di materia prima seconda (ferro alluminio e rame), il 35 % di altri materiali avviati al recupero in altri impianti ed il 15% di scarti da avviare allo smaltimento.

RIFIUTI METALLICI

I rifiuti costituiti metalli ferrosi, imballaggi metallici, ferro, acciaio, metalli non ferrosi, rame, bronzo, ottone, alluminio, piombo, zinco, stagno, metalli misti, all'arrivo all'impianto vengono sottoposte a controllo radiometrico mediante rilevatore portatile, successivamente scaricati nell'apposita area del piazzale e selezionati mediante pinze o ragno per tipologia e dimensione. Laddove necessario è previsto anche lo smontaggio delle parti rimovibili manualmente con l'ausilio di strumenti quali trapano, seghe ecc.. Le varie frazioni vengono stoccate in cassoni ed effettuata la verifica di rispondenza al Regolamento 333/2011/UE e 715/2013/UE per la classificazione di end of waste. Le parti metalliche che non rispettano il suddetto regolamento vengono avviati come rifiuti ad altri impianti di recupero. La frazione estranea non metallica sarà identificata con CER 1912.. a seconda della tipologia del materiale e sarà conferito presso impianto autorizzato.

ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Le altre tipologie di rifiuti quali plastiche, vetro, batterie e toner vengono sottoposte esclusivamente ad attività di messa in riserva R13. Tale attività è residuale e finalizzata ad offrire un servizio completo ai clienti.

GESTIONE DEL PERIODO TRANSITORIO

L'installazione e la messa in esercizio dell'impianto di triturazione e vagliatura è previsto entro circa un anno dall'approvazione.

Nel periodo transitorio fino all'installazione del suddetto impianto di triturazione e vagliatura la gestione dei rifiuti per i quali è previsto il trattamento di recupero R4 per l'ottenimento di end of waste, prevede la selezione e cernita per i rifiuti metallici con l'ausilio di pinza a ragno e per i RAEE lo smontaggio e con strumenti manuali su banco di lavoro.

Fino all'acquisizione della certificazione richiesta ai fini della produzione di end of waste ai sensi dei Regolamenti 333/2011/UE e 715/2013/UE, l'attività è limitata all'R12 e R13.

Tab. 1 Elenco EER e codice attività

Tipologia	CER	Descrizione	R13	R12	R4
RAEE	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X		
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X
Metalli	150104	imballaggi metallici	X	X	X
	160106	parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	X		
	160116	serbatoi per gas liquido	X	X	X
	160117	metalli ferrosi	X	X	X
	160118	metalli non ferrosi	X	X	X
	170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X
	170402	alluminio	X	X	X
	170403	piombo	X	X	X
	170404	zinco	X	X	X
	170405	ferro e acciaio	X	X	X
	170406	stagno	X	X	X
	170407	metalli misti	X	X	X
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X
	191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X
	191202	metalli ferrosi	X	X	X
	191203	metalli non ferrosi	X	X	X
	200140	metallo	X	X	X
Vetro	150107	imballaggi di vetro	X		
	160120	vetro (da veicoli fuori uso)	X		
	170202	vetro (da costruzione e demolizione)	X		
	191205	vetro (da trattamento meccanico dei rifiuti)	X		
	200102	vetro (da rifiuti urbani e/o assimilabili)	X		
Plastica	150102	imballaggi in plastica	X	X	
	160119	plastica (da veicoli fuori uso)	X		
	170203	plastica (da costruzione e demolizione)	X	X	
	191204	plastica e gomma	X	X	
	200139	plastica (da frazioni oggetto di raccolta differenziata rifiuti urbani e assimilabili)	X		
Batterie	160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	
	160605	altre batterie ed accumulatori	X	X	
	200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	
Misti	150105	imballaggi in materiali composti	X	X	
	150106	imballaggi in materiali misti	X	X	
	160122	componenti non specificati altrimenti (da veicoli fuori uso)	X	X	
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X
	191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	
Cavi	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X

Tab. 2 Quadro riassuntivo quantitativi

Attività	Quantità stoccata	Quantità trattata	Quantità movimentata	Totale rifiuti gestiti	Quantità stoccata
----------	-------------------	-------------------	----------------------	------------------------	-------------------

					EoW
R4	110 t	10.000 t/a			250 t
R12	230 t		16.000 t/a	16.000 t/a	
R13	265 t		20.000 t/a	20.000 t/a	
Totale	605 t	10.000 t/a	36.000 t/a	46.000 t/a	250 t

Ai fini della prevenzione incendi, secondo quanto indicato nel progetto presentato ai VVFF, all'interno dei capannoni, i quantitativi dei rifiuti/materiali infiammabili ammissibili saranno:

- **RAEE (plastici): 110 tonnellate**
- **Plastiche: 2 tonnellate**
- **Cavi: 60 tonnellate**
- **Batterie: 30 tonnellate**

Negli spazi esterni, lo stoccaggio dei rifiuti infiammabili avverrà all'interno di cassoni che saranno posizionati tenendo conto delle caratteristiche del materiale stesso alternando cassone di materiale combustibile (es. plastica) con altro materiale non combustibile.

Tab. 3 Scheda riassuntiva end of waste

Tipologia	Rifiuti metallici, RAEE, cavi elettrici
Provenienza dei rifiuti	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizio; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione. Industria componenti elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche e elettroniche, altre attività di recupero; demolizione e manutenzione di linee di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecniche elettrotecnici ed elettronici.
Caratteristiche dei rifiuti e codici EER	Rifiuti metallici, RAEE, cavi elettrici 160214, 200136, 150104, 160116, 160117, 160118, 170401, 170402 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 191002, 191202 191203, 200140, 160216, 191006, 170411
Attività di recupero	Attività di selezione e riduzione volumetrica mediante triturazione.
Caratteristiche EoW	Materia prima per l'industria metallurgica rispondente alle specifiche dei regolamenti 333/2011 UE e 715/2013 UE.
Quantità	10.000 t annue

EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto di triturazione dei metalli è provvisto di sistema di aspirazione localizzata che convoglia le polveri generate in un sistema di trattamento costituito da un filtro a maniche, da cui si origina il punto di emissione E1. Le polveri prodotte durante il trattamento vengono raccolte in big-bag o contenitori metallici alla base del filtro. I dati tecnici dell'impianto di abbattimento sono:

- portata 40.000 m³/h
- dimensioni 7,2x2,4 altezza 12m circa
- maniche 396
- dimensioni maniche 0,123x2,850
- materiale agugliato poliestere antistatico da 500 g/m²
- superficie filtrante 435,6 m²
- velocità di filtrazione 1,53 m/min
- diametri tubi in ingresso: 450 mm - 300 mm - 500 mm
- diametro camino unico: 1000 mm

Il filtro sarà dotato di:

- regolatore di pressione dell'aria compressa;
- programmatore ciclico;

Di seguito il quadro emissivo:

TABELLA 4 - Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni

Sigla	Origine	Portata	Sez.	Veloc.	Temp.	Altezza	Durata		Valori limite			Periodicità monitor.
		Nm ³ /h	m ²	m/s	°C	m	h/g	g/a	Impianto abbattimento	Inquinante	mg/Nm ³	
E1	Imp. Riduzione volumetrica e separazione frazioni leggere	40.000	0,785	14.15	Amb.	12	8	220	Ciclone e filtro a maniche	Polveri Totali	< 10	Annuale

Annuale: dovrà essere effettuato un controllo analitico dell'emissione annuale. Potrà intercorrere tra due campionamenti un periodo di dodici mesi (± 60 giorni)

SCARICHI IDRICI

L'attività non genera scarichi di acque reflue industriali.

Dall'attività si originano:

- scarichi di acque meteoriche contaminate
- scarichi assimilabili a domestici

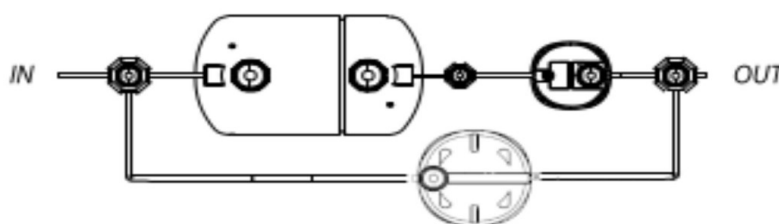
I piazzali esterni utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti sono serviti da un sistema di raccolta acque meteoriche che attraverso un pozzetto scolmatore con sensore di pioggia vengono inviate alla vasca di accumulo di prima pioggia della capacità di 15 m³ corrispondenti ai primi 6,25mm. Dalla vasca di accumulo, le acque di prima pioggia saranno inviate ad un pozzetto di calma della capacità di 100 litri e successivamente all'unità di disoleazione con filtro a coalescenza con un comparto interno di 1.500 litri di volume, con portata di trattamento pari a 5,68 l/s.

Dall'unità di disoleazione, le acque sono inviate al pozzetto di campionamento con capacità di circa 200 litri ed infine alla tubazione della rete fognaria mediante tubazione dotata di contaltri totalizzatore.

Le acque di seconda pioggia, invece, dal pozzetto scolmatore sono inviate alla vasca settica verticale della capacità di 10 m³, composta da un vano monoblocco e da un coperchio a vite per l'ispezione, per il prelievo di fanghi e solidi sospesi. Le acque di seconda pioggia, una volta attraversata la vasca settica, sono inviate al pozzetto di campionamento e successivamente scaricate in fognatura.

L'intero sistema di trattamento consentirà di rispettare i limiti di tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 per lo scarico in corpi idrici superficiali.

Schema trattamento



Gli scarichi delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici sono collegati alla rete fognaria.

IMPATTO ACUSTICO

E' stata effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico partendo dai dati di misurazione acustica allo stato attuale di esercizio. Le conclusioni della valutazione evidenziano il rispetto di tutti i limiti di legge.

PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E TERRENO

E' prevista l'installazione di 2 piezometri in prossimità del confine dell'area di stabilimento di cui n.1 monte e n.1 a valle dell'impianto. Considerata la direzione di flusso delle acque sotterranee, il piezometro di monte sarà ubicato lungo il lato/spigolo a Nord, mentre quello di valle a Sud.

I piezometri di monitoraggio andranno ad intercettare la falda superficiale. La profondità di ciascun piezometro sarà di circa 6 m da piano campagna con fenestratura da -2m a -6m.

Le acque sotterranee verranno sottoposte a monitoraggio con frequenza annuale con determinazione dei seguenti parametri: pH, Cond. 20°, Alluminio, ferro, Cadmio Cromo tot., Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco, Nichel, solfati, cloruri, idrocarburi totali

Il Piano di monitoraggio dei terreni prevede un campione di terreno una tantum **da** prelevare durante le operazioni di perforazione dei piezometri nel primo metro di terreno naturale al di sotto della matrice antropica di riporto e con la rilevazione dei parametri Cadmio Cromo tot., Cromo VI, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco, Nichel, Idrocarburi leggeri C<12, Idrocarburi pesanti C>12.

CONTROLLO RADIOMETRICO

L'impianto è dotato di un portale per la rilevazione radiometrica delle radiazioni in ottemperanza D.Lgs 230/1995 oltre ad un rilevatore portatile.

IMPIANTO ANTINCENDIO

Il sito è provvisto di un impianto antincendio costituito da una rete di idranti posti sulle aree esterne e da estintori nei capannoni. Sono inoltre presenti rilevatori automatici di fumo.

In ottemperanza alla prescrizione di Verifica di VIA è prevista l'installazione di 2 serbatoi da 1 m³ per l'accumulo delle acque meteoriche dai tetti per riutilizzarle per l'irrigazione delle aree verdi.

PIANO DI RIPRISTINO

E' stato predisposto il piano di ripristino da attuare in caso di cessazione dell'attività. Il piano prevede l'allontanamento dal sito di tutti i rifiuti, lo smontaggio delle componenti tecniche e la verifica dello stato di conservazione della pavimentazione interna ed esterna.

Il sito, come già previsto dal piano attuativo, continuerà ad avere destinazione d'uso industriale/artigianale. Eventuali modifiche della destinazione d'uso dovranno essere opportunamente valutate e autorizzate.

In caso di verifica di elementi di discontinuità della pavimentazione e/o di eventi accidentali che possano aver interferito con le matrici ambientali, sarà condotta una campagna di monitoraggio della matrice ambientale sottosuolo in corrispondenza della discontinuità e proseguirà la campagna di monitoraggio della falda acquifera per accertare eventuali interferenze dovute all'attività svolta nel sito.

Verranno inoltre realizzati n.2 saggi dei terreni in corrispondenza delle aree permeabili

I campioni della matrice suolo/sottosuolo sarà prelevato in corrispondenza delle aree non pavimentate e per i primi 50 cm di profondità e verranno indagati i parametri Cadmio Cromo tot., Cromo VI, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco, Nichel, Idrocarburi leggeri C<12, Idrocarburi pesanti C>12.

Sezione B

PRESCRIZIONI IMPIANTO

Sezione B1

Progetto

1. L'impianto di trattamento RAEE dovrà essere installato entro 1 anno e dovrà esserne data comunicazione di inizio e di fine dei lavori alla Regione Toscana, al Comune di Pisa e all'Arpat Dipartimento di Pisa. La comunicazione dell'inizio dei lavori dovrà essere corredata di una relazione che definisca le modalità di collaudo dell'impianto. La fine dei lavori dovrà essere corredata di attestazione delle verifiche di cui al comma 7 dell'art. 6 del regolamento 13R/2017, volte ad accertare la realizzazione dell'impianto conformemente al progetto approvato e degli esiti del collaudo. L'attivazione dell'impianto di triturazione potrà avvenire solo a seguito di nulla osta della Regione Toscana.

Sezione B2

Gestione

2. Fino al rilascio del nulla osta all'attivazione dell'impianto di trattamento dei RAEE di cui al punto 1, l'attività di produzione di end of waste potrà proseguire mediante la selezione e smontaggio manuale.

3. Fino all'acquisizione della certificazione prevista dai Regolamenti 333/2011/UE e 715/2013/UE, che dovrà essere inviata alla Regione Toscana, la gestione deve essere limitata alle attività R12 e R13.
4. Dovranno essere rispettate le modalità di gestione, le tipologie di rifiuti con i relativi codici CER, riportati nella documentazione progettuale e i quantitativi stoccati e movimentati riportate nella tab. 1 del presente verbale.
5. Le singole aree di stoccaggio dovranno essere individuate con idonea cartellonistica che indichi le tipologie di rifiuti stoccate.
6. I rifiuti in ingresso all'impianto ai soli fini della messa in riserva R13 dovranno essere conferiti ad impianti che effettuano il recupero o preparazione al recupero senza ulteriori passaggi in impianti di stoccaggio.
7. I rifiuti stoccati in cumuli nelle aree esterne dovranno essere delimitati da baie e non potranno superare l'altezza di 3 m.
8. Entro il 31 gennaio di ciascun anno deve essere inoltrata alla Regione Toscana e all'Arpat Dipartimento di Pisa una rendicontazione sull'attività effettuata nell'anno precedente contenente gli esiti dei monitoraggi effettuati (Emissioni in atmosfera, scarico, acque sotterranee), le tipologie ed il quantitativo di rifiuti conferiti, le tipologie ed i quantitativi di rifiuti in uscita dall'impianto e relativa destinazione e le tipologie e i quantitativi di end of waste prodotti e avviati al recupero.
9. Dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni generali richiamate dalla Circolare MATTM n.1121 del 21/01/2019 nonché le modalità di gestione dei RAEE previste all'allegato VII del D.Lgs. n.49/2014.
10. Dovranno essere rispettate le norme di cui ai Regolamenti 333/2011/UE e 715/2013/UE, relativi ai materiali ferrosi, acciaio, alluminio e rame.

Sezione B3

Emissioni in atmosfera

- 11) Dovranno essere rispettati i limiti e la periodicità del monitoraggio delle emissioni di cui alla tabella 1 riportata in premessa.
- 12) Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nella seguente TABELLA 2 (*Manutenzione impianti di abbattimento*):

TABELLA 2 - *Manutenzione impianti di abbattimento*

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Frequenza e/o condizioni per la manutenzione ordinaria
E1	Imp. Riduzione volumetrica e separazione frazioni leggere	Ciclone Filtro a maniche	Semestrale

- 13) La Ditta dovrà effettuare i necessari interventi di manutenzione agli impianti di abbattimento per garantire la perfetta efficienza degli stessi.
- 14) Dovranno essere adottati i seguenti REGISTRI, aventi pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento:
 - 1) In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro delle analisi**. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere allegato al registro stesso.
 - 2) In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro degli interventi sugli impianti di abbattimento**. Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento.
 - 3) Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato.

AUTOCONTROLLI:

- 15) I prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e cioè la durata dei campionamenti dovrà prevedere tre letture consecutive riferite ad un ora di funzionamento **nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati**;
- 16) La ditta dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Pisa quanto segue:
- 17) la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
- 18) il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi.
- 19) Per i metodi di campionamento e di analisi, si applicano i metodi riportati sul sito web dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Toscana.
- 20) CAMINI:
- 21) I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L'altezza dovrà essere superiore all'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono.
- 22) I camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.).
- 23) Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria delle stabile depositata agli atti della Regione Toscana.
- 24) Ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Settore Autorizzazioni Rifiuti e ARPAT, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti emissivi autorizzati. Fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, ad effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 gg lavorativi alla Regione Toscana e ad ARPAT.
- 25) Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- 26) Le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da non permettere emissioni diffuse nell'ambiente, tenuto anche dei conto dei flussi dovuti ai ricambi d'aria; Tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni al fine di evitare emissioni diffuse, in particolare attraverso porte e finestre.
- 27) Entro 90 giorni dalla data di messa in esercizio degli impianti, la Ditta dovrà provvedere a installare, se non già presente, un sistema di allarme (acustico e/o visivo) per l'impianto di abbattimento da servizio dell'emissione E1. Tale sistema di allarme dovrà attivarsi nel momento in cui il parametro di processo (differenziale di pressione) che garantisce il corretto funzionamento dell'impianto esce dai limiti previsti dal costruttore.

CONDIZIONI DI AVVIO

- 28) La data di messa in esercizio degli impianti dovrà essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni alla Regione Toscana e all'ARPAT Dipartimento di Pisa.
- 29) La messa a regime degli impianti dovrà avvenire entro non oltre 60 gg dalla data di messa in esercizio.
- 30) Durante il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti immediatamente successivo alla messa a regime, previsto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che dovrà avere durata pari a 10 giorni, dovrà essere effettuato un programma di campionamenti per ogni emissione soggetta a controllo; a tal proposito la Ditta, con le modalità di cui al precedente punto, dovrà inviare una comunicazione in cui viene indicata la data in cui verranno effettuati i campionamenti, nel rispetto di quanto previsto nella seguente TABELLA 3:

TABELLA 3 – Programma dei campionamenti

Sigla	Origine	inquinati emessi	numero di campionamenti
E1	Imp. Riduzione volumetrica e separazione frazioni leggere	Polveri totali	UNO

I risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente, dovranno essere inviati alla Regione Toscana e all'ARPAT Dipartimento di Pisa entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle analisi. Alle suddette analisi dovrà essere allegata un'autocertificazione del laboratorio in cui si riporta che secondo le buone prassi di laboratorio (GPL) sono disponibili presso di esso tutti i documenti che permettono la rintracciabilità dell'accettazione del campione nonché dell'effettuazione delle relative analisi (accettazione, fogli di lavoro ecc.). Analoga certificazione dovrà essere acquisita ogni qualvolta la ditta si avvalga di diverso laboratorio di analisi.

Sezione B4

Scarichi idrici

- 31) Il volume massimo autorizzato allo scarico è pari a 2.160* mc annui (AMPP/AMC) * (valore calcolato secondo le disposizioni di cui all'art. 8 punto 8.7 del Regolamento di accettabilità in pubblica fognatura degli scarichi industriali" approvato dall'Assemblea di AIT con Deliberazione n. 21/2018 del 26 settembre.
- 32) Lo scarico dovrà rispettare i limiti della Tabella 3, Allegato 5, Parte III, D.Lgs 152/06 scarico in acque superficiali.
- 33) Dovranno essere rispettate le disposizioni previste dal "*Regolamento di accettabilità in pubblica fognatura degli scarichi industriali*" approvato dall'Assemblea dell'AIT con Deliberazione n. 21/2018 del 26 settembre 2018, nonché le prescrizioni previste dal "*Regolamento di accettabilità degli scarichi industriali in pubblica fognatura*" di Acque S.p.A. approvato con Delibera del C.d.A. dell'Autorità di Ambito n°2 "Basso Valdarno" n° 44 del 13/12/10.
- 34) Ogni anno dovrà essere inviato ad Acque spa (compilando l'apposito modello di denuncia che la stessa Acque spa invierà per posta), sia i volumi prelevati dalle diverse fonti di approvvigionamento, sia i volumi scaricati nella condotta fognaria. Sarà cura dell'impresa allegare alla suddetta denuncia i risultati analitici ottenuti dagli autocontrolli effettuati nell'anno, con le modalità indicate nelle note in calce alla denuncia stessa.
- 35) Con frequenza annuale dovrà essere effettuato **l'autocontrollo annuale delle AMPP/AMC** scaricate in pubblica fognatura, ricercando i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, Ferro, Alluminio, Cromo totale, Grassi ed oli, Idrocarburi Totali. Gli esiti dei controlli analitici, eseguiti secondo le metodiche ufficiali, dovranno essere custoditi, per almeno tre anni, e consultabili dall'autorità competente al controllo e dal Gestore del SII. Qualora richiesto, la Ditta avrà l'obbligo di esibire i rapporti di prova rilasciati da Laboratori, individuati nel rispetto della normativa vigente in materia, o a firma di un chimico regolarmente iscritto all'Albo.
- 36) Dovranno essere adottate idonee procedure di prevenzione e di intervento in caso di sversamenti accidentali atte a limitare la diffusione di contaminanti.
- 37) La rete di raccolta delle acque meteoriche dovrà essere mantenuta pulita e libera per evitare ristagni e ostruzioni per garantire il regolare deflusso delle acque
- 38) Dovranno essere fornite all'Autorità Competente e all'Ente Gestore del Servizio tutte le informazioni che eventualmente verranno richieste e rendere possibile sempre e comunque l'accesso ai luoghi dai quali ha origine e termine lo scarico, pere eventuali campionamenti e sopralluoghi che si possono rendere necessari al fine della corretta gestione e controllo del servizio.
- 39) Dovrà essere interrotto o ridotto lo scarico, generato dallo stabilimento, qualora ciò si renda necessario a causa di guasti, lavori o ripristini indispensabili per la corretta gestione degli impianti e delle reti.
- 40) Il pozzetto di ispezione e prelievo dovrà essere posizionato in un'area privata opportunamente protetta così da garantire, in qualsiasi momento, il libero accesso ai tecnici di Acque S.p.A. preposti al controllo degli scarichi.
- 41) I pozzetti adibiti al controllo degli scarichi, i vari impianti di pre-trattamento degli scarichi, l'apparecchiatura utilizzata per il monitoraggio, nonché i luoghi dove hanno origine gli scarichi, dovranno essere mantenuti per garantirne la corretta funzionalità. Inoltre lo scarico dovrà essere accessibile ed ispezionabile per permettere le verifiche ed i campionamenti.

- 42) In caso di malfunzionamenti dovrà essere data comunicazione alla Regione Toscana, all'Arpat Dipartimento di Pisa e ad Acque S.p.A..
- 43) Dovrà essere rispettato quanto disposto all'art. 12 – *Prescrizioni per gli scarichi di acque reflue*, del DPRG 46/R/08 e s.m.i..
- 44) In caso di cessazione dell'attività e/o di cessazione degli scarichi dovrà esserne data immediata comunicazione all'autorità competente ed al gestore del servizio idrico al seguente indirizzo di posta elettronica scarichiproduttivi@pec.acque.net.
- 45) **Al momento che saranno terminati i lavori di potenziamento del depuratore di Oratoio, ad oggi in corso, tali scarichi, in assenza di una deroga dall'obbligo di allacciamento, dovranno essere collegati alla pubblica fognatura nera;**
- 46) Al momento che saranno terminati i lavori di potenziamento del depuratore di Oratoio, ad oggi in corso, tali scarichi, in assenza di una deroga dall'obbligo di allacciamento, dovranno essere collegati alla pubblica fognatura nera.
- 47) Acque S.p.A., a tutela degli impianti e delle reti che gestisce, qualora lo ritenga necessario, si riserva la facoltà di:
 - 1) prescrivere alla ditta **"BC Recycling srl"** l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo dello scarico e/o sistemi di trattamento dello stesso al fine di garantirne la corretta valutazione quali-quantitativa;
 - 2) eseguire su un'aliquota rappresentativa delle AMPP/AMC avviate alla pubblica fognatura, l'analisi di tutti i parametri di Tabella 3, Allegato 5, parte III, d.lgs. 152/06;
 - 3) Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo V della parte terza del d.lgs.152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni impartite, sarà cura di Acque S.p.A. comunicare all'autorità competente le infrazioni rilevate.

Sezione B5

Impatto acustico

- 48) L'attività deve essere svolta con le modalità descritte nella documentazione ed esclusivamente durante il periodo diurno.
- 49) Devono essere rispettati il tipo, la disposizione, il numero, i tempi e le modalità di utilizzo di sorgenti e macchinari rumorosi dichiarati nella documentazione.
- 50) Considerata la natura teorica delle valutazioni effettuate, a seguito della messa in esercizio dell'impianto di trattamento dei RAEE, deve essere eseguita un'indagine fonometrica sulla rumorosità complessivamente prodotta dalla ditta al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti normativi in prossimità dei recettori vicini, nelle condizioni più gravose dal punto di vista acustico. La verifica del rispetto dei limiti dovrà comprendere anche eventuali ambienti abitativi ex art. 2 L. 447/95 (ad es. uffici con presenza di persone). Gli esiti delle suddette verifiche dovranno essere inviate alla Regione Toscana, all'Arpat Dipartimento di Pisa e al Comune di Pisa entro 60 giorni dalla data della Regione Toscana all'attivazione dell'impianto di triturazione.

Sezione B6

Suolo e sottosuolo

- 51) Dovrà essere rispettato il Piano di monitoraggio delle acque sotterranee presentato le cui date di esecuzione dovranno essere comunicate alla Regione Toscana e all'Arpat Dipartimento di Pisa con 10 giorni di anticipo. Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere relazionati nell'ambito della rendicontazione annuale di cui al precedente punto 6.
- 52) In caso di dismissione dell'attività dovrà essere attuato il Piano di dismissione e di monitoraggio depositato i cui esiti dovranno essere inoltrati alla Regione Toscana, all'Arpat Dipartimento di Pisa e al Comune di Pisa entro 6 mesi dalla comunicazione della dismissione dell'impianto.

Sezione B7

Controllo radiometrico

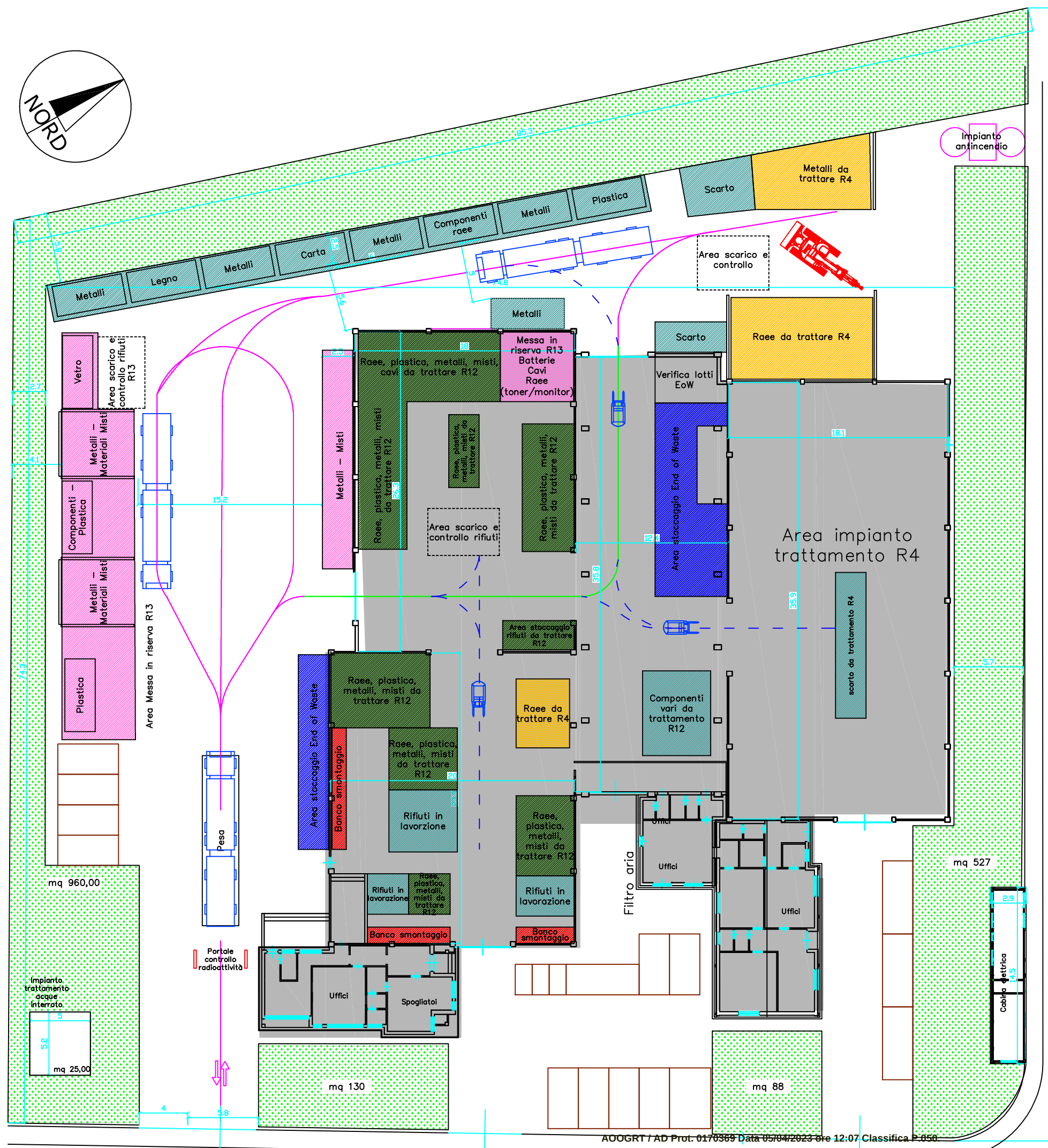
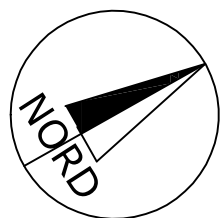
- 53) Dovranno essere rispettate le condizioni specificate dalla UNI 10897:2016.
- 54) Dovrà essere sottoposto a verifica periodica documentata la soglia di allarme impostata al portale radiometrico.
- 55) Dovrà essere adottata una procedura radiometrica che risponda ai seguenti requisiti:
- 56) sia redatta sotto le direttive di un esperto di radioprotezione di II o III grado;

- 57) contenga i dettagli della modalità di controllo di buon funzionamento della strumentazione impiegata per la sorveglianza radiometrica e in particolare:
 - 1) per la strumentazione portatile: taratura periodica presso un centro LAT, verifica periodica dello strumento da effettuare secondo una procedura descritta accuratamente e con criteri di accettabilità chiari, registrazione delle verifiche strumentali periodiche;
 - 2) per portali radiometrici: descrizione della verifica strumentale periodica e la sua modalità di registrazione, con i relativi criteri di accettabilità;
- 58) sia descritta puntualmente la modalità di misura facendo riferimento, per il controllo dei rottami metallici, alla normativa tecnica applicabile UNI 10897:2016. Per il controllo dei RAEE tale procedura, sebbene non cogente, rappresenta comunque un utile riferimento tecnico;
- 59) sia prevista una adeguata formazione da parte dell'esperto di radioprotezione incaricato del personale dedicato al controllo radiometrico. Il numero di operatori deve essere congruo in relazione al numero dei carichi giornalieri e complessivi da controllare;
- 60) sia specificato che il controllo radiometrico deve essere eseguito immediatamente all'arrivo del carico;
- 61) sia previsto anche il controllo visivo dei carichi in ingresso, rendendo disponibile un elenco degli oggetti che possono contenere sorgenti radioattive;
- 62) sia stabilito dalla procedura che i materiali radioattivi rinvenuti vengano fermati presso l'impianto per una corretta messa in sicurezza, escludendo il respingimento del carico che ha dato luogo a una anomalia radiometrica.
- 63) venga definita la modalità di messa in sicurezza provvisoria dopo la conferma dell'anomalia radiometrica, assicurandosi inoltre che:
- 64) siano identificate le zone dedicate alla sosta temporanea dei mezzi che hanno dato luogo ad una anomalia, e per la conservazione temporanea dei rifiuti radioattivi eventualmente rinvenuti;
- 65) sia previsto che l'eventuale scarico del mezzo che ha dato luogo all'anomalia radiometrica sia effettuato sotto la supervisione (diretta o indiretta) dell'esperto di radioprotezione, comunque previa comunicazione agli enti. In assenza della presenza di enti di controllo al momento dello scarico, devono essere acquisiti e tenute a disposizione degli stessi foto dell'intervento, dell'oggetto (possibilmente anche ravvicinate e di dettaglio) e di ogni elemento che possa portare all'identificazione del proprietario/responsabile dello scarico;
- 66) nel caso in cui si sospetti la presenza di una sorgente orfana o di una contaminazione non medica, sia previsto che l'eventuale scarico del mezzo che ha dato luogo all'anomalia radiometrica sia effettuato dopo la comunicazione agli enti, in presenza degli organi competenti;
- 67) siano allegati i modelli di registrazione delle misure effettuate e il modello di comunicazione da inviare agli enti competenti a seguito di accertamento della presenza di materiali radioattivi. Le comunicazioni dovranno avvenire tenuto conto di quanto previsto – nel caso di controlli di rottami metallici – dall'art. 72 comma 5 del D.Lgs. 101/20;
- 68) non sia disposto dell'allontanamento dei materiali radioattivi isolati senza la preventiva comunicazione di cui all'art.204, comma 5, verificate le condizioni di cui ai commi 2 e 3 dello stesso articolo;
- 69) siano allegati i modelli di registrazione delle misure effettuate e il modello di comunicazione da inviare agli enti competenti a seguito di accertamento della presenza di materiali radioattivi. Le comunicazioni dovranno avvenire tenuto conto di quanto previsto – nel caso di controlli di rottami metallici – dall'art. 72 comma 5 del D.Lgs. 101/20;
- 70) sia garantita la registrazione e la conservazione di tutti i controlli effettuati per la sorveglianza radiometrica, indipendentemente dagli esiti del controllo stesso;
- 71) sia previsto che i risultati dei controlli radiometrici ed in generale che tutta la documentazione facente parte del sistema di sorveglianza radiometrica sia conservata per almeno 5 anni;

Sezione C

Layout Impianto

Si riporta di seguito il lay out dell'impianto.



Via di Marmiceto

LEGENDA

- Aree Messa in Riserva rifiuti R13
- Aree stoccaggio rifiuti da sottoporre a trattamento R12
- Aree stoccaggio rifiuti da sottoporre a trattamento R4
- Aree stoccaggio rifiuti selezionati / di scarto da trattamento R12/R4
- Aree stoccaggio End of Waste
- Banchi smontaggio manuale rifiuti - Trattamento R12 o R4
- Aree parcheggi
- Aree verdi / permeabili
- Aree coperte
- Viabilità mezzi esterna
- Viabilità mezzi interna
- Viabilità muletti
- Distanze (m)

COMMITTENTE	 BC Recycling s.r.l. Sede Legale e impianto: Via Tegulaia 9, 11 loc. Ospedaletto - Pisa (Pi)	TAVOLA	
		06	
OGGETTO	Domanda autorizzazione impianto recupero rifiuti in regime ordinario ex art.208 D.Lgs. 152/06 e smi. Progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	SCALA	
		1:333	
		Foglio A3	
		DATA	
ELABORATO	IMMOBILE IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI PIANTA VIABILITA' E DISTANZE	Marzo 2023	
		AGGIORNAMENTI	a Rev01 15/12/2022
			b Rev02 30/03/2023
			c
			d
			e